

Donatella Cinelli Colombini, autenticamente accoglienti

scritto da Fabio Piccoli | 9 Novembre 2021



Se, in questi oltre trent'anni nel mondo vitivinicolo, mi sono appassionato al tema del turismo del vino **lo devo sicuramente a Donatella Cinelli Colombini che conobbi proprio nel 1993**, quando fondò il Movimento del turismo del vino e poco dopo inventò quello che tutt'oggi rappresenta il momento clou dell'enoturismo in Italia: Cantine Aperte.

Andare a trovare Donatella, quindi, nella sua Fattoria del Colle, nella splendida Val d'Orcia, diventa ogni volta una **lezione di approfondimento sulle tematiche più importanti che hanno a che fare con il turismo del vino.**

E la cosa sconvolgente (magari non tanto, conoscendo bene Donatella) è che ogni volta **lei è in grado di sparigliare le carte e di dirti cose nuove frutto di una sua costante e lucida osservazione dei fenomeni del vino, a partire dal tema**

a lei molto caro del turismo del vino nel nostro Paese.

In una calda serata di quest'estate, quindi, con il camper Gino arrivato in grave ritardo, **Donatella è riuscita ancora una volta a darmi un nuovo punto di vista sul tema dell'enoturismo** durante una eccellente cena preparata dall'Osteria della Fattoria del Colle.

“Oggi, Fabio – mi ha detto Donatella – l'emergenza nel settore enoturistico è il **“falso tipico” che sta rendendo sempre meno autentica la nostra offerta turistica**”.

“Luoghi che sono stati ristrutturati senza nessun rispetto della loro autentica origine – ha proseguito Donatella – piatti che evocano, nel caso della mia regione, **una toscanità assolutamente lontana dalla realtà, ma anche un artigianato ben lontano dall'essere autenticamente vero**”.

“Ci stiamo preoccupando giustamente in questi anni – ha spiegato Donatella – del cosiddetto “italian sounding” ma **siamo noi i primi, nelle nostre aziende, nelle nostre trattorie e ristoranti, a veicolare messaggi, prodotti e servizi che nulla hanno a che fare con la nostra identità più autentica**”.

E questo, secondo l'attuale presidente dell'Associazione Donne del Vino, non solo è grave ma anche pericoloso perché alla base dell'appeal del turismo del vino vi è proprio **la ricerca di esperienze autentiche. E l'esperienza a Fattoria del Colle mi ha fatto comprendere ancora una volta cosa significa veramente fare enoturismo in tutte le sue diverse forme.**

Basta leggere le offerte dell'ospitalità di Fattoria del Colle per capire due cose fondamentali:

- 1. le attività che si possono svolgere all'interno di un'azienda vitivinicola sono molte di più quanto si possa immaginare, cercando anche di sfruttare un po' di**

creatività;

2. **è indispensabile saper comunicare bene la propria offerta** e io penso che la comunicazione enoturistica di Donatella continui a rappresentare un faro per tutti coloro che vogliono intraprendere o migliorare questa attività.

Per far comprendere meglio quanto sopra sottolineato, mi sembra sufficiente riportare una delle proposte enoturistiche di Fattoria del Colle: quella definita **“Degustazione itinerante in giardini, orti, luoghi storici e cantine”**. Una “degustazione” che abbraccia praticamente quasi tutti i valori di una delle due aziende di Donatella (l'altra è Casato Prime Donne).

In circa due ore **l'ospite è in grado di godere i panorami mozzafiato della Val d'Orcia** (non voglio essere di parte viste le mie origini senesi, ma per me rimane il più bel paesaggio rurale al mondo), la Villa e la Cappella di San Clemente costruita nel 1592 con le sue storie di eretici e Madonne, il Giardino all'italiana sul quale si affaccia l'antica limonaia della Fattoria, l'orto delle piante antiche fino ad arrivare alle cantine. **Durante il tour è previsto l'assaggio dei tre vini icona di Donatella** (Leone Rosso doc Orcia, Super Tuscan igt Il Drago e le 8 Colombe, Brunello di Montalcino docg) e delle **selezioni di olio extra vergine di oliva**.

Ma Donatella ha anche compreso bene **l'importanza di far vivere esperienze**: tra le tantissime cito la lezione di pinci, la tipica pasta senese fatta a mano, tutto all'insegna di una rigorosa autenticità.

Mentre stavo andando a dormire dentro Gino c'era una stellata pazzesca e ho ascoltato due ospiti della Fattoria che raccontavano così dell'esperienza vissuta in Fattoria del Colle in quella giornata: **“Un sogno”**.

Il commento più breve possibile, ma anche il più vero.